

Progetto

A B C

Programma Educativo  
per le Scuole Primarie



# Norme Sociali e Stereotipi di Genere

Il Progetto ABC è coordinato da



e realizzato da



Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).



Programma Educativo  
per le Scuole Primarie

## Norme Sociali e Stereotipi di Genere

Questo modulo educativo è stato sviluppato da  
**AIDOS** all'interno del Progetto ABC.

## Indice

<b>Indice</b> .....	<b>2</b>
<b>Sezione I - Introduzione</b> .....	<b>3</b>
1. Finalità .....	<b>3</b>
2. Argomenti principali .....	<b>3</b>
3. Parole chiave .....	<b>3</b>
4. Obiettivi educativi .....	<b>3</b>
5. Elenco delle attività .....	<b>4</b>
<b>Sezione II - Attività</b> .....	<b>5</b>
Attività 1: <i>Il lavoro</i> .....	<b>5</b>
• Introduzione .....	<b>5</b>
• Svolgimento .....	<b>5</b>
• Suggerimenti per la conclusione .....	<b>6</b>
Attività 2: <i>L'ideale di bellezza</i> .....	<b>7</b>
• Introduzione .....	<b>7</b>
• Svolgimento .....	<b>7</b>
• Suggerimenti per la conclusione .....	<b>8</b>
Attività 3: <i>Nei panni dell'altro/a</i> .....	<b>9</b>
• Introduzione .....	<b>9</b>
• Svolgimento .....	<b>9</b>
• Suggerimenti per la conclusione .....	<b>10</b>
<b>Piano della Sessione</b> .....	<b>11</b>
<b>Lista dei Moduli</b> .....	<b>13</b>

## Sezione II

### ATTIVITÀ

#### 1. Finalità

L'obiettivo di questo modulo è identificare e approfondire le differenze di genere e, in particolare, le norme sociali e gli stereotipi di genere legati al lavoro, ai ruoli familiari e alla bellezza. La finalità è imparare a riconoscere queste differenze e collegarle a fattori culturali, che possono variare nel tempo; favorire la riflessione su quanto siano diffusi stereotipi e pregiudizi e su quanto incidano nell'impedire il raggiungimento degli obiettivi e delle inclinazioni personali.

#### 2. Argomenti principali

- Differenze e ruoli di genere
- Norme sociali e stereotipi di genere
- Sessismo nel linguaggio
- Riconoscimento e superamento del pregiudizio
- Parità di genere

#### 3. Parole chiave

*Genere • Ruoli di genere • Parità di genere  
Ruoli di genere • Sessismo nel linguaggio*

#### 4. Obiettivi educativi

- Favorire la riflessione sulle differenze e sugli stereotipi di genere
- Saper riconoscere il linguaggio sessista
- Aumentare la consapevolezza e la conoscenza degli stereotipi di genere nella sfera familiare e lavorativa
- Dare più valore a immagini di genere positive e scivere da pregiudizi
- Promuovere il pensiero critico e la libera espressione di sé

## 5. Elenco delle attività

	 Nome attività	 Target di età	 Durata complessiva	 Materiali	 Importanza <sup>1</sup>
1	<b>Il lavoro</b>	6-8 anni	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fogli</li> <li>Colori</li> </ul>	☆☆☆
2	<b>L'ideale di bellezza</b>	9-12 anni	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fogli</li> <li>Colori</li> <li>Riviste</li> <li>Cartelloni</li> </ul>	☆☆☆
3	<b>Nei panni dell'altro/a</b>	9-12 anni	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alcune schede con le domande guida</li> </ul>	☆☆☆

## Sezione II ATTIVITÀ

### Attività I Il lavoro ★★★



**Tempo complessivo per l'attività:**

45 minuti  
Preparazione: 5  
Svolgimento: 20  
Conclusione: 20



**Materiali**

- Fogli
- Colori



**Target di età**  
6-8 anni

#### → INTRODUZIONE

L'obiettivo dell'attività è **stimolare i/le bambini/e a riflettere sugli stereotipi di genere**, concentrandosi sulle diverse professioni; riflettere sui tipi di carriera lavorativa che scelgono uomini e donne; incoraggiare una riflessione sulla propria identità di genere, sui propri desideri e sulle proprie aspirazioni lavorative.

#### → SVOLGIMENTO



**A** Gli/le educatori/trici presentano l'argomento del giorno: il mondo del lavoro e i mestieri svolti dai componenti della propria famiglia.



**B** Chiedono quindi ai/alle partecipanti di fare un disegno dei lavori svolti in famiglia; i/le bambini/e dovranno sceglierne uno svolto da una donna e uno svolto da un uomo (può essere il lavoro dei/delle nonni/e, dei genitori, degli/delle zii/e o di qualunque altro/a componente della cerchia familiare).



**C** Dopo aver completato il disegno, gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di parlare dei mestieri che hanno scelto e stimolano una riflessione generale su lavoro e genere: esistono dei lavori che sono solo "per i maschi" o solo "per le femmine"? Il linguaggio che usiamo sembra suggerirci chi deve fare un certo tipo di lavoro? Quali sono i lavori che sono stati menzionati di più? Sono associati a un genere in particolare?

<sup>1</sup> Le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle, in base alla loro importanza, ad esempio: tre stelle equivale a "molto raccomandato".



Per concludere la discussione, gli/le educatori/trici mostrano l'album illustrato (o il video) "Et pourquoi pas toi?"<sup>2</sup>, un libro senza testo creato da Madalena Matoso nel 2011, con l'obiettivo di promuovere la parità tra uomini e donne. Nel libro, grazie a una rilegatura ad anelli e pagine "componibili" tagliate a metà, ogni suddivisione dei ruoli o stereotipo di genere viene abbattuto e non c'è bisogno di parole per spiegarlo, è sufficiente girare la pagina e il significato è subito alla portata di chiunque. In questo album illustrato troviamo uomini e donne che svolgono i compiti più disparati: donne che lavorano come scienziate, contadine, prestigiatrici o cantanti rock; uomini che fanno i baby-sitter, i maestri o che si occupano dei/delle propri/e figli/e quando si ammalano.

#### → SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici pongono ai/alle partecipanti le seguenti domande:

- Ci sono delle differenze tra i lavori svolti dai maschi e quelli svolti dalle femmine? Perché?
- Esistono dei lavori che sono "solo per i maschi" o "solo per le femmine"?
- Credete che le differenze di genere possano precludere la scelta di alcuni tipi di lavoro?



<sup>2</sup>Presentazione del libro al link <https://www.youtube.com/watch?v=6uPdrfWhWf4>

#### Attività 2 L'ideale di bellezza ★★★



##### Tempo complessivo per l'attività:

45 minuti  
Preparazione: 5  
Svolgimento: 25  
Conclusione: 15



##### Materiali

- Riviste
- Cartelloni
- Fogli
- Colori



##### Target di età

9-12 anni

#### → INTRODUZIONE

L'obiettivo dell'attività è **favorire la riflessione sui più diffusi ideali di bellezza della propria cultura**, imparando a riconoscere gli stereotipi sui canoni di bellezza maschile e femminile.

#### → SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici mettono al centro dell'aula annunci pubblicitari e riviste.



Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di scegliere un'immagine che, secondo loro, è rappresentativa della bellezza maschile e femminile (il numero di immagini potrebbe variare in base al tempo a disposizione). È importante fornire quante più rappresentazioni possibili, selezionando pubblicità di diverse tipologie di prodotti (auto, abbigliamento, alimentari, giochi) e variando il target dei messaggi culturali (adulti, giovani, bambini/e). Successivamente, i/le partecipanti descrivono le immagini e gli/le educatori/trici prendono nota delle caratteristiche principali.



**C** Si apre la discussione: gli ideali di bellezza femminili e maschili sono gli stessi o ci sono delle differenze? Per essere considerato "bello", quali caratteristiche deve avere il fisico maschile e quello femminile? In questa fase, l'obiettivo è incoraggiare la riflessione sulle differenze delle due rappresentazioni di bellezza maschile e femminile nel loro complesso (la bellezza maschile è associata a un fisico forte e muscoloso, quella femminile a un fisico esile ma con un seno abbondante, ecc.). Una volta terminata la discussione, gli/le educatori/trici incoraggiano la riflessione sugli ideali di bellezza rispetto alla vita reale (le persone reali, che avete incontrato nella vostra vita, rispecchiano questi canoni di bellezza? Se comprate il prodotto pubblicizzato, diventerete come i/le modelli/e della pubblicità? Pensate a una persona che conoscete e che ritenete davvero bella; quali sono le sue caratteristiche?)



**D** Chiedere ai/alle partecipanti di disegnare qualcuno/a che "ritengono" bello/a, piuttosto che qualcuno/a che "è" bello/a, li/le aiuta a prendere coscienza del fatto che tutti/e sono belli/e: le persone in carne, le persone anziane, le persone disabili, e così via. In seguito, gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di disegnare un/a amico/a (un maschio o una femmina, di qualsiasi età) o un/a familiare che ritengono bello/a.



**E** Con i ritratti realizzati dai/dalle bambini/e si crea un cartellone che rispecchia l'ideale di bellezza reale del gruppo. Alla fine, gli/le educatori/trici e i/le partecipanti possono eventualmente aprire una discussione sull'attività.

#### → SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici pongono ai/alle partecipanti le seguenti domande:

- Ci sono delle differenze tra i canoni di bellezza maschile e femminile?
- Pensate a una donna che conoscete e che ritenete davvero bella; quali sono le sue caratteristiche?
- Pensate a un uomo che conoscete e che ritenete davvero bello; quali sono le sue caratteristiche?



### Attività 3 Nei panni dell'altro/a<sup>3</sup> ★★★



#### Tempo complessivo per l'attività:

45 minuti  
Preparazione: 5  
Svolgimento: 20  
Conclusione: 20



#### Materiali

□ Alcune schede con le domande di guida



#### Target di età

9-12 anni

#### → INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa attività è incoraggiare i/le partecipanti a **prendere coscienza che i ruoli e i comportamenti stereotipati, associati a uomini e donne**, sono limitanti e impediscono alle persone di esprimere se stesse e sfruttare pienamente capacità e interessi.

#### → SVOLGIMENTO



**A** Gli/le educatori/trici dividono le bambine e i bambini in 3 o 4 gruppi monogenere



Gli/le educatori/trici assegnano a ognuno il compito di descrivere le seguenti situazioni (messe anche per iscritto nelle schede, per facilitare il lavoro dei gruppi):

Immaginate di svegliarvi una mattina e scoprire che, per qualche misteriosa ragione, siete stati/e trasformati/e da bambina a bambino, e viceversa. Non sapete quanto tempo durerà la trasformazione, ma il cambiamento è evidente.

- Cosa fate?
- In che modo vi comportate a casa e a scuola?
- Decidete di cambiare amicizie o di cambiare lo sport che praticate?
- Sareste tentati/e di provare qualcosa che non potete fare da maschio/femmina?
- Questa trasformazione cosa vi consentirebbe di fare in modo diverso rispetto a prima?
- Quali sarebbero gli aspetti positivi di questa nuova condizione?

<sup>3</sup> Ispirato a Cviková, *Pink and Blue World. Gender Stereotypes and Their Consequences*, Jana, 2003.





# Progetto A B C

un progetto di:



Questo progetto è cofinanziato  
dall'Unione europea